

Settore Musei Civici Bologna | Musei Civici d'Arte Antica

Leggiadro Barocco

L'attività giovanile di Giuseppe Marchesi detto il Sansone

A cura di Antonella Mampieri e Angelo Mazza

Collezioni Comunali d'Arte

1 aprile - 2 settembre 2023

Inaugurazione venerdì 31 marzo 2023 ore 17.30

Bologna, 30 marzo 2023 - Le **Collezioni Comunali d'Arte** di Bologna presentano la **prima mostra monografica** dedicata al pittore **Giuseppe Marchesi** (Bologna, 1699-1771), per riscoprire una figura artistica significativa che operò sul versante classicista della scuola bolognese del Settecento.

Promossa da **Settore Musei Civici Bologna | Musei Civici d'Arte Antica** e curata da **Antonella Mampieri e Angelo Mazza**, la mostra dossier si intitola **Leggiadro Barocco. L'attività giovanile di Giuseppe Marchesi detto il Sansone** e sarà aperta al pubblico dal **1 aprile al 2 settembre 2023**, con inaugurazione venerdì 31 marzo alle ore 17.30.

Nella cosmopolita Bologna del XVIII secolo, la scena artistica si presentava quanto mai vivace. Tra i pittori più fecondi si distinse **Giuseppe Marchesi**, di temperamento irrequieto e di corporatura imponente, alla quale dovette il soprannome di **Sansone**. Allievo di artisti di spicco della generazione precedente, come Aureliano Milani e Marcantonio Franceschini, Marchesi si inserì nel solco della tradizione pittorica locale che trova nei Carracci e nei loro allievi - in particolare Guido Reni, Francesco Albani e Domenico Zampieri detto il Domenichino - il modello imprescindibile. Questo orientamento stilistico era sostenuto e promosso anche dalla principale istituzione artistica presente in città, l'Accademia Clementina, alla quale Marchesi appartenne, ricoprendo svariati incarichi, didattici e di direzione, fino alla nomina a Principe nel 1752. La successiva evoluzione artistica lo portò al progressivo abbandono di un'arcadica classicità a favore di una componente quasi manieristica, prossima per intensità alla maniera di Francesco Monti e Vittorio Maria Bigari.

La sua biografia, presente solo nelle vite manoscritte composte dall'erudito bolognese Marcello Oretti nella seconda metà del secolo, manca nella *Felsina Pittrice* di Luigi Crespi (1739) e compare solo marginalmente nella *Storia dell'Accademia Clementina* di Giampietro Zanotti (1739) che pure ne riconosce, assieme a Luigi Lanzi, le notevoli qualità artistiche per *“un modo di dipingere così bello e così forte, che tutti diletta, e buona, e gran fama gliene viene”*.

Piuttosto precocemente si opera una sovrapposizione tra le opere di Marchesi e quelle del contemporaneo Ercole Graziani junior, tanto che alla *Mostra del Settecento Bolognese* del 1935, che segna la ripresa dell'interesse per questo periodo della storia dell'arte locale, molte delle opere presenti portano l'attribuzione al Graziani. Spetterà al critico Renato Roli operare una prima brillante ricostruzione del catalogo dell'artista nel 1971, distinguendo le mani dei due pittori e restituendo a Marchesi opere che erano state considerate del collega. Gli studi successivi, condotti principalmente da Antonella Mampieri e Angelo Mazza, hanno ampliato il catalogo dei dipinti noti, aggiungendo esemplari di grafica e incisioni realizzate su disegno del Marchesi.

La capacità di fondere colori caldi e forti muscolature, derivati dalla lezione dei Carracci, con la grazia arcadica del disegno, tipica della pittura del Franceschini, resero il Sansone un pittore alla moda, aggiornato sulle tendenze post-barocche che in Francia e Austria già andavano per la maggiore, apprezzato dal pubblico e dai colleghi. *Petit maître* prolifico e garbato, la sua vivace vena narrativa diede esiti di estrema piacevolezza soprattutto negli anni giovanili, circoscrivibili tra il terzo e il quarto decennio del secolo. Culmine di questa fase è la decorazione ad affresco della volta e dell'abside della chiesa di Santa Maria di Galliera, a Bologna, sua prima vera grande commissione pubblica (1732-1744), che lo consacrerà come pittore di composizioni sacre e profane in patria, in altre regioni italiane e in diversi paesi europei (Inghilterra e Olanda).

La mostra dossier pensata per le Collezioni Comunali d'Arte, che conservano nella raccolta permanente il dipinto di soggetto storico *Clemente VIII restituisce agli Anziani di Bologna le chiavi della città*, si incentra sul **periodo iniziale** della sua vicenda, elegante ed aggraziato: dall'emancipazione del suo rapporto con Marco Antonio Franceschini, che gli trasmise il suo moderato gusto arcadico, fino al 1725, punto di avvio convenzionale della carriera autonoma dell'artista.

Attorno a due freschi idilli *pendant*, ritrovati recentemente sul mercato antiquario ed esposti per la prima volta al pubblico da collezione privata - *Mosé e le figlie di Jethro* e *Salomone incensa gli idoli*, il cui successo è dimostrato dalla presenza di copie presso il Museo Diocesano di Imola - vengono riuniti altri esempi di pittura da "stanza" di tema sacro e profano, che documentano al meglio lo stile giovanile dell'artista nei primi venti anni di attività. Tra questi le **Quattro Stagioni** provenienti dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna e l'*Ebbrezza di Noè*, oggi in collezione privata. Completano l'esposizione un ritratto in miniatura con *Ritratto di fanciulla* conservato al Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini e due vivaci disegni dalle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, il *Ratto delle Sabine* e il *Ratto di Elena*, progetti preparatori per un grande dipinto da realizzare nella sala d'onore della casa poi appartenuta ai mercanti Buratti, promotori delle arti e di vari artisti bolognesi. Solo il secondo, datato 1725, venne poi realizzato dal pittore e, come detto, apre la sua carriera documentata.

La figura di Giuseppe Marchesi fu dimenticata in seguito ai cambiamenti della storia del gusto che condannarono il Settecento come secolo superficiale e vuoto di contenuti. La mostra allestita alle Collezioni Comunali d'Arte intende proporre una lettura rinnovata di questo protagonista del 'barocchetto' bolognese, consentendo di formulare nuove ipotesi sull'ordinamento cronologico della sua produzione di esordio.

L'esposizione è accompagnata da una omonima **pubblicazione** a cura di Antonella Mampieri e Angelo Mazza, con la collaborazione di Silvia Battistini, che contiene una prefazione di Massimo Medica, un testo di Mirko Bonora e saggi di Antonella Mampieri e Angelo Mazza.

Durante il periodo di apertura sono previste **attività gratuite di mediazione ed educazione** rivolte al pubblico adulto e dell'infanzia. Per la partecipazione è richiesto il biglietto del museo.

Visite guidate

Sabato 1 aprile 2023 ore 16.00

Lunedì 10 aprile 2023 ore 16.00

Sabato 22 aprile 2023 ore 16.00

Domenica 7 maggio 2023 ore 16.00 (visita guidata alla mostra e alla cattedrale di San Pietro)

Domenica 4 giugno 2023 ore 16.00 (visita guidata alla mostra e alla chiesa della Madonna di Galliera)

Giovedì 15 giugno 2023 ore 17.30

Giovedì 6 luglio 2023 ore 17.30

Giovedì 20 luglio 2023 ore 17.30

Giovedì 3 agosto 2023 ore 17.30

Sabato 2 settembre 2023 ore 17.00

Laboratori per bambini

Sabato 20 maggio 2023 ore 15.00

Venerdì 16 giugno 2023 ore 17.00

Si ringrazia Oasi Allestimenti per il supporto.

PANNELLI DIDATTICI

Giuseppe Marchesi nacque a Bologna nel 1699. Il padre era al servizio della famiglia senatoria Bonfiglioli, che possedeva una ricca quadreria nel proprio palazzo di Strada Maggiore. Il vivace Giuseppe crebbe vedendo queste opere. Giovinetto irrequieto e di corporatura imponente (da qui il soprannome di Sansone), mostrò presto il suo talento per il disegno e il pittore Giulio Valeriani propose al padre di farne un artista. Il maestro morì presto e Giuseppe divenne allievo di Aureliano Milani, finché questi si trasferì a Roma, nel 1719. Marchesi frequentò quindi per breve tempo nell'*atelier* di Marcantonio Franceschini. L'alunnato presso i due artisti fu decisivo per la sua formazione: dal primo maestro apprese il colorismo e il solido disegno dei corpi, caratteristici della pittura dei Carracci; dal secondo la grazia nel disegno e l'eleganza delle composizioni.

Divenne così un abile artista, esperto nell'affresco, nella pittura a tempera e a olio su tela, ma anche su rame (si veda il ritrattino in mostra).

La mostra ha come obiettivo la ricostruzione dell'attività del Sansone negli anni che vanno dalla fine del suo rapporto con Franceschini fino al 1725.

Il ritrovamento delle tele di *Mosè e le figlie di Jethro* e *Salomone incensa gli idoli*, esposte per la prima volta in questa mostra, consente di rivedere la cronologia dei primi venti anni di attività di Marchesi. Nel primo dipinto è ancora evidente l'influsso di Milani, mentre nel secondo prevale quello di Franceschini: questo fa ritenere tali opere tra i primi lavori svolti autonomamente dal Sansone, poco dopo il 1720.

L'impostazione carraccesca derivata da Milani è ancora presente nell'*Ebbrezza di Noè*, che è da ritenere quindi realizzato non molto tempo dopo le storie bibliche.

Poco prima del 1725, Marchesi dipinse le tele con le allegorie delle *Quattro stagioni*, in cui le composizioni sono ancora debitrice al modello di Franceschini, ma lo svolgimento si mostra ormai originale.

La sua prima opera databile con sicurezza è il grande quadro con il *Ratto di Elena*, eseguito per Casa Mentasti (già Buratti) nel 1725, di cui si espone il disegno preparatorio. Un secondo disegno illustra l'idea per un'altra tela con il *Ratto delle Sabine*, pensata come alternativa per lo stesso luogo ma mai realizzata. In questo dipinto l'artista mostra di avere già maturato uno stile autonomo da quello dei suoi maestri, caratterizzato da colori accesi, da un disegno elegante e da una vivace impostazione teatrale della scena.

Nel corso degli anni trenta del Settecento, Marchesi ebbe incarichi importanti in città e nella provincia, alcuni condivisi con l'estroso collega Vittorio Maria Bigari. Molte opere furono realizzate per le chiese; tra queste il ciclo di affreschi per Santa Maria di Galliera (1730-1739) e la pala con *Sant'Ambrogio che respinge l'imperatore Teodosio*, commissionata direttamente dal cardinale Prospero Lambertini per la cattedrale di San Pietro (1737-1738).

A coronamento del successo professionale, nel 1739 Giuseppe Marchesi sposò Anna Alessandra Guglielmini, celebre soprano, e venne aggregato all'Accademia Clementina. Nello stesso periodo ricevette anche dalla magistratura degli Anziani l'incarico di realizzare un dipinto per il Palazzo Pubblico, *Clemente VIII restituisce agli Anziani di Bologna le chiavi della città*.

Gli ultimi anni dell'attività artistica sono segnati da problemi familiari e personali che si riflettono in una pittura sempre più rigida e dai colori incupiti. Dopo la morte della moglie nel 1765, Marchesi ebbe alcuni colpi apoplettici, che dovettero incidere sull'umore e sulle facoltà fisiche dell'artista. Da documenti del 1767 risulta inabile, condizione che manterrà fino alla morte.

La figura di Marchesi fu dimenticata in seguito ai cambiamenti della storia del gusto che condannarono il Settecento come secolo superficiale e vuoto di contenuti. Solo a partire dagli anni settanta del secolo scorso lo storico dell'arte Renato Roli ne ha ricostruito brillantemente il catalogo.

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

Giuseppe Marchesi detto Sansone

Il Ratto delle Sabine, 1725

Penna acquerellata, biacca e matita nera su carta

Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della Cassa di Risparmio in Bologna

Giuseppe Marchesi detto Sansone

Il Ratto di Elena, 1725

Penna acquerellata, biacca e matita nera su carta

Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della Cassa di Risparmio in Bologna

Giuseppe Marchesi detto il Sansone

Mosè e le figlie di Jethro, 1720-1725

Olio su tela

Bologna, collezione privata

Giuseppe Marchesi detto il Sansone

Salomone incensa gli idoli, 1720-1725

Olio su tela

Bologna, collezione privata

Giuseppe Marchesi detto il Sansone

L'ebbrezza di Noè

Olio su tela, 1725 ca.

Bologna, collezione privata

Giuseppe Marchesi detto Sansone

Primavera, 1725 ca.

Olio su tela

Bologna, Pinacoteca Nazionale

Giuseppe Marchesi detto Sansone

Estate, 1725 ca.

Olio su tela

Bologna, Pinacoteca Nazionale

Giuseppe Marchesi detto Sansone

Autunno, 1725 ca.

Olio su tela
Bologna, Pinacoteca Nazionale

Giuseppe Marchesi detto Sansone
Olio su tela
Inverno, 1725 ca.
Bologna, Pinacoteca Nazionale

Giuseppe Marchesi detto Sansone
Clemente VIII restituisce agli Anziani le chiavi della città di Bologna, 1739-1740
Olio su tela
Bologna, Collezioni Comunali d'Arte

Giuseppe Marchesi detto Sansone
Ritratto di fanciulla, 1725 ca.
Olio su rame
Bologna, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini

SCHEDA TECNICA

Mostra

Leggiadro Barocco

L'attività giovanile di Giuseppe Marchesi detto il Sansone

A cura di

Antonella Mampieri, Angelo Mazza

Promossa da

Settore Musei Civici Bologna | Musei Civici d'Arte Antica

Periodo

1 aprile - 2 settembre 2023

Inaugurazione

Venerdì 31 marzo 2023 ore 17.30

Sede

Collezioni Comunali d'Arte

Palazzo d'Accursio | Piazza Maggiore 6, Bologna

Orari di apertura

Martedì, giovedì 14.00-19.00

Mercoledì, venerdì 10.00-19.00

Sabato, domenica e festivi 10.00-18.30

Chiuso: lunedì non festivi, 1° maggio

Ingresso

Intero € 6 | ridotto € 3 | ridotto speciale 19-25 anni € 2 | gratuito possessori Card Cultura
Biglietto integrato Collezioni Comunali d'Arte e Torre dell'Orologio: intero € 8 | ridotto € 5

Catalogo

SAGEP Editori, Genova

Informazioni

Collezioni Comunali d'Arte

Palazzo d'Accursio | Piazza Maggiore 6 | 40121 Bologna

Tel. +39 051 2193998

museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica
Facebook: Musei Civici d'Arte Antica
Instagram: @museiarteanticabologna
TiKTok: @museiarteanticabologna
Twitter: @MuseiCiviciBolo

Settore Musei Civici Bologna

www.museibologna.it
Instagram: @bolognamusei

Ufficio Stampa Settore Musei Civici Bologna

Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli
Tel. +39 051 6496653 / 6496620
ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it
elisamaria.cerra@comune.bologna.it
silvia.tonelli@comune.bologna.it

Con il supporto di

